Appello

«A Palermo contro la mafia»

ROMA Un appello per la partecipazione alla fiaccolata prevista per il 3 settembre a Palermo in occasione del *quinto anniversario della strage* mafiosa di via Carini, dove vennero uccisi il prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa, la moglie Emanuela Setti Carraro e l'agente di Ps Domenico Russo, è stato sottoscritto da 58 personalità del mondo politico e culturale di diverso orientamento ideale L'appello, è stato sottoscritto, tra gli altri dal filosofo Norberto Bobbio, dall'ex presidente della commissione antimafia Abdon Alinovi, da Carol Beebe Tarantelli, vedova dell'economista assassinato dalle Br; dal rettore Luigi Berlinguer, dal vicepresidente della Camera Alfredo Biondi, dal segretario generale della Cgil, Antonio Pizzinato, e dal segretario generale aggiunto della Cgil Ottaviano Del Turco, dal segretario della Fgci Pietro Folena, dai sindaci di Bologna, Renzo Imbeni, di Firenze, Massimo Bogianckino, di Napoli, Pietro Lezzi, di Palermo, Leoluca Orlando, da Pietro Ingrao; dal giornalista Gianpaolo Pansa, dai deputati Aldo Rizzo e Stefano Rodotà della Sinistra indipendente, dalla senatrice Giglia Tedesco, da Giovanna Terranova, vedova del magistrato assassinato dalla mafia, dall'ex sindaco di Roma, Ugo Vetere.

L'inchiesta in Valtellina

Le comunicazioni giudiziarie forse per i titolari delle ditte dei sette operai morti

Infuriano le polemiche

Gli industriali del luogo minacciano occupazioni Gaspari contraddice Zamberletti

Per la val Pola altri 5 indiziati

Omicidio colposo plurimo. cinque nuove comunicazioni giudiziarie sono state spedite dalla Procura della Repubblica di Sondrio nell'ambito dell'inchiesta sui sette operai morti sotto la frana di Val Pola, mentre lavoravano in zona «proibita». I provvedimenti sarebbero destinati ai titolari delle tre ditte da cui dipendevano le vittime e ad altre persone il cui nome non è trapelato.

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

SONDRIO «Cosa devo dirle? Lavoravo per l Anas, come le altre due imprese, la Cantoni ed il Veri Confortola Sono già stato interrogato, non posso parlare» Alfredo Antonioli è l'unico che conferma indirettamente di avere ricevuto una delle nuove co*municazioni giudiziarie decise* dalla Procura di Sondrio Dipendevano da lui due dei sette operai sepolti dalla frana di Val Pola il mattino di martedì, mentre lavoravano alla costruzione di una pista provvisoria fra Sondalo e Bormio La zona, teoricamente, doveva essere off-limits fin dalla domenica precedente I geologi avevano segnalato la pericolosità della frana incombente, la Protezione civile aveva deciso lo sgombero dei paesi e lo stesso ministro Zamberletti aveva ordinato la sospensione dei lavori al capo compartimento dell'Anas, l'ing Mariano Del Papa Invece su quella pista, fortemente voluta dai potenti ambienti del turismo locale, le ditte private appaltatrici dell'Anas erano al lavoro *Si avvalevano, per entrare nella* «valle della morte», di una ordinanza del sindaco di Val di Sotto Ottavio Scaramellini (il primo ad essere stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria), che autorizzava a portar via le ruspe Avevano ricevuto pressioni per continuare ad ogni costo la pista? Oppure, come ha detto Giuseppe Cantoni, nessuno li aveva informate del reale pericolo? Per ora c'è solo la conferma che l'istruttoria si allarga

Ma a Bormio, isolata più che mai, si continua a pensare alla maledetta pista, nonostante quello che è accaduto ieri i rappresentanti di artigiani e industriali dell'Alta Valle hanno accolto il ministro Gaspari riproponendogli di fare una pista sopra la nuova frana, oppure un lungo ponte provvisorio ipotesi che l Anas ritiene, adesso, impraticabile Industriali e artigiani hanno allora minacciato di arrivare all'occupazione di una galleria, quella di Premadio, utilizzata per convogliare acqua che fornisce 500mila kwh «L'energia è importante, ma di qua potremo far passare le nostre merci» La tensione a Bormio è fortissima, e coinvolge anche tv e giornali, curiosamente accusati di fare «allarmismo» Ieri, tornato a Sondrio Gaspari ha comunque ribaltato gli ordini di intervento che erano stati indicati dal suo predecessore «La priorità assoluta – ha detto ai giornalisti – va alla sicurezza di alvei e sponde di tutti i fiumi e torrenti In secondo luogo vengono le strade Bormio potrà essere collegata solo facendo una galleria che aggiri le frane, ci vorranno almeno due anni, adesso valuteremo una gara di appalto che privilegi la rapidità di esecuzione Ma pensiamo di intervenire anche sui passi alpini, soprattutto quello del Gavia, per renderli più facilmente transitabili» Un'ultima polemica sulle inchieste aperte a Roma e Sondrio sull'uso dei 25 miliardi stanziati nel 1986 dalla Protezione civile per interventi urgenti di sistemazione idrogeologica in alcuni dei Comuni oggi disastrati «Le somme attribuite a suo tempo sono state regolarmente impiegate nel migliore dei modi», assicura Gaspari «Comunque riguardavano zone che con alluvione e frane di adesso non c'entrano», aggiunge Roberto Marchini, presidente dc della Provincia Lo stesso Marchini cita una stima preliminare dei danni materiali in Valtellina 1 250 miliardi Il ministro lo guarda «Ho molta stima di Marchini, che è mio amico Ma non posso credergli sulla parola Quello che distribuisco è denaro dei cittadini, denaro sacro» Forse ha ancora in testa la lettera pro Zamberletti inviata da Marchini dopo la formazione del nuovo governo

La zona a monte di S. Antonio Morignone che rischia di essere cancellata da una nuova frana

Più maturi agli esami «interni» e privatisti

Più maturi quest'anno tra gli studenti che hanno da poco concluso gli esami Il ministero della Pi ha svolto un'inda*gine campionaria da cui risulta che la percentuale dei* maturi fra i candidati interni è stata quest'anno del 97,1% contro il 96 2% dell'anno scorso Anche i maturi «esterni» sono aumentati il 61,2 per cento contro il 54,5 per cento. Solo nei licei classici continua fra gli interni una tendenza a selezioni più marcate la percentuale, pur altissima, del 97,5% dei diplomati era infatti del 98,4% l'anno scorso, e del 97 5% due anni fa. Al contrario, sempre al classico, aumentano a rotta di collo i maturi «esterni» quest'anno sono l'85 8%, più 37,3 nel confronto con l'anno scorso.

Cinque giovani muoiono in un incidente a Roccaraso

Cinque giovani sono morti l'altra notte in un incidente d'auto fra Roccaraso e Castel di Sangro, in Abruzzo. La Fiat Uno sulla quale viag*giavano è sbandata* all'uscita di una galleria della superstrada che collega le due città, scontrandosi con un camion sulla carreggiata opposta Le cinque vittime, due ragazze e tre ragazzi, appartenevano al Centro federale del Coni di Castel di Sangro, che ospita i corsi della Federazione italiana Tennis. Erano istruttori e animatori sportivi Rientravano da una serata trascorsa in pizzeria a Roccaraso con altri amici.

Lega ambiente «Condanniamo il sabotaggio antinucleare»

La Lega ambiente ha condannato l'attentato di Gubbio al motore dell'impianto di raffredamento della centrale nucleare di Montalto di Castro, definendolo «del tutto estraneo alla storia e ai metodi del movimento antinucleare italiano» Secondo la Lega, per fermare il nucleare è necessaria un'ampia espressione della sovranità popolare attraverso il referendum Le uniche azioni compatibili con i valori ecologisti sono quelle non violente, nelle quali chi partecipa si assume la piena responsabilità degli atti che compie». Intanto le indagini per individuare i colpevoli sono in corso gli inquirenti ritengono che l'incendio all'autotreno ia stato provocato da elementi che hanno seguito il camion dall'Emilia.

«Pozzo nero» senza tombino Annega un bimbo

Un bambino di due anni, Stefano Benedetti, è morto asfissiato dopo esser caduto in un un «pozzo nero» a Trinitapoli, in provincia di Foggia. L'incidente è avvenuto ieri pomeriggio nei paraggi di un'officina meccanica dove il padre del piccolo si era recato per far riparare un trattore *Il pozzo era privo di tombino di copertura, e il* piccolo vi è caduto mentre girovagava dopo aver eluso la sorveglianza del genitore e di uno zio. I vigili del fuoco hanno poi dragato la cisterna e recuperato il corpo.

Uccise il figlio Fu assolta era in un momento di squilibrio

Maria Grazia Pistone, la studentessa accusata di omicidio volontario per aver ucciso, buttandolo dalla finestra, il figlio nato dopo una gravidanza clandestina, è assolta dalla prima Corte d'assise di Milano, «non era consapevole delle sue condizioni», e attraversava al momento del crimine uno «squilibrio mentale passeggero». Così la motivazione della sentenza, depositata ieri, che *ravvisa nel comportamento della ragazza un vero e pro*prio «autoingannarsi» cancellando la gravidanza indesiderata, che entrava in conflitto con l'immagine che Maria Grazia aveva di sé, allevata nella religione, nello studio e nella negazione di ogni impulso sessuale

17mila entro l'anno i telefoni da automobile

Oltre 12mila in Italia. Diventeranno 17mila entro l'anno Sono gli apparecchi telefonici da automobile, nuovo esclusivo status symbol dei nostri tempi. Costano 4 milioni e novecentomila lire l'anno, più 150mila di manutenzione bimestrali, a cui aggiungere ovviamente gli scatti, il cui costo è – dovunque si chiami – quello della *distanza Milano-Roma La potenzialità di sviluppo fino al* 1989 è di 65mila utenti, anche se è allo studio una nuova gamma di apparecchi, la terza generazione, che nel '91 dovrebbe consentire di elevare gli utenti fino a 900mila.

Genitore violenta la figlia handicappata

I carabinieri hanno arrestato a Castrignano del capo, in provincia di Lecce, un disoccupato di 60 anni, Domenico Fersino, accusato di aver abusato per sette anni, anche con atti contro natura, della figlia Maria Rosaria, una ragazza handicappata di 22 anni. Nei confronti dell'uomo la magistratura ha emesso un ordine di cattura per violenza carnale

VITTORIO RAGONE

Einaudi:

«Condanna ma con rispetto»

TORINO «Il lettore delle opere di Einaudi sa di poter ancora contare sullo spirito di indipendenza e di sperimentazione, lo stile mentale e l'impulso etico che hanno costituito la tradizione Einaudi». Queste considerazioni, sicuramente inusuali, si leggono nella sentenza che la Quinta sezione del tribunale (presidente Romano Pettenati) ha ora depositato e motivano il verdetto emesso il 1° giugno di quest'anno nel processo contro Giulio Einaudi

A proposito dei falsi in bilancio ripetuti per alcuni anni la sentenza parla di «capolavori di alta chirurgia contabile». Ma le 106 pagine contengono altri, inconsueti riconoscimenti «La casa editrice aveva *effettive potenzialità*, certo sopravvalutate da Einaudi e Santoni De Sio, ma per nulla illusorie, insomma non in termini giuridico-economici, ma umani e ideali era degna di rispetto la decisione degli imputati di non volersi rassegnare».

Quanto alle cause del dissesto Einaudi la sentenza ricorda l'elevato costo del danaro Tanto è vero che, congelata dalla applicazione della legge Prodi quella situazione debitoria, l'Einaudi poté riprendere *il suo cammino senza che il* commissario Rossotto avesse a richiedere una sola lira di credito bancario □ *A L*

Gravi danni nel Sud

Grande sete: in Sardegna abbattuto il bestiame

«La grande sete» abbraccia tutto i Mendione. In Sardegna, specie nelle zone interne, migliaia e mi*gliaia di capi di bestiame sono stati abbattuti* a causa delle carenze d'acqua, in Campania molti centri ricevono i rifornimenti con discontinuità Gravi disagi anche in Sicilia, dove la giunta di Misilmeri ha interrotto lo sciopero della fame, dopo l'assicurazione che l'acqua, arriverà.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
VITO FAENZA

NAPOLI Ci risiamo, la siccità si abbatte sul Meridione e come ogni anno ritornano i problemi di approvvigio*namento idrico delle città In* Sicilia la situazione è allarmante, in alcuni centri, come Savara, in provincia di Agrigento, l'acqua arriva un paio di volte *alla settimana e solo* per poche ore Sempre in Sicilia, proprio ieri la giunta comunale di Misilmeri, in provincia di Palermo, ha interrotto lo sciopero della fame iniziato per protesta contro la mancanza di rifornimenti È arrivata, infatti, l'assicurazione che l'acqua, anche se in quantità ridotta, arriverà

In Sardegna la situazione delle zone interne si è fatta drammatica Gli invasi che garantiscono un minimo dirifornimento son ormai quasi del tutto esauriti Il bestiame e le colture sono allo stremo e quasi diecimila capi di bestiame sono stati macellati Gli interventi dell'Aima e della Regione stanno assorbendo in parte i danni economici degli agricoltori ma se non si cercheranno fonti di approvvigionamento (l'isola secondo i geologi è ricca d'acqua, ma non vengono condotte ricerche in tal senso) la situazione diventerà anno dopo anno sempre più grave

In Puglia il pericolo di una grande sete è situato proprio all'inizio dell'acquedotto del Sele, in Campania

Le gallerie che portano l'acqua, sono state danneggiate dal terremoto dell'80 e finora non è stato approntato nessun intervento radicale di riattazione o di ricostruzione. Così il flusso d acqua rischia di interrompersi da un momento all'altro

A Napoli la situazione è piuttosto tranquilla, anche se continua il rifornimento a rubinetti alterni Il «pari e dispari» nella città però potrebbe essere evitato se si impiegassero acque «riciclate» per il raffreddamento di impianti industriali (il 10-15% dei consumi totali) e negli altri usi industriali (non ultimo quello del lavaggio delle auto dove viene impiegato ben il 5% dell'acqua potabile immessa nelle condotte), oppure si razionalizzasse l'uso dell'acqua potabile nelle decine di piscine, private, costruite nelle ville sulla collina di Posillipo

In provincia di Napoli invece si è quasi al dramma Marano, Villaricca (ma anche co*muni del Casertano*) sono praticamente all'asciutto e solo ora, con la massiccia partenza per le ferie, si ricomincia a vedere flebili fili d'acqua scendere dai rubinetti

Una buona notizia dalle località turistiche, l'acqua c'è quasi dappertutto Anche l'isola d'Elba ora ha un rifornimento continuo grazie all'allacciamento con la terraferma e la nave cisterna deve compiere ora solo sporadici viaggi per rifornire i serbatoi della parte estrema dell'isola messi in crisi dall'arrivo, massiccio di turisti

Risultati della Goletta verde

Seimila analisi: «Mare, un malato grave»

In tanti, sul molo di Fiumicino, ieri, in attesa dell'arrivo della «Goletta verde», il due alberi della Lega am*biente che da 46 giorni sta circumnavigando la pen*sola effettuando analisi e prelievi lungo le coste del paese. Come sta il mare? Qualè il suo stato di salute? A raccontarlo c'erano, oltre i sei dell'equipaggio, il pretore Gianfranco Amendola, dirigente della Lega, ed Ermete Realacci, presidente nazionale.

STEFANO POLACCHI

ROMA «Lo stato di salute del mare "è preoccupante" – ha detto Alberto Mafliocchi, del laboratorio Ecotron di Torino, ora "clinico di bordo" –, sull'Adriatico e lo Jonio almeno il 10% delle coste è inquinato irreversibilmente, soprattutto all'altezza di porti e fiumi *e nelle zone circostanti Il 20%* è inquinato in misura tale da poter diventare presto irreversibile» Così i sei dell'equipaggiohanno fatto il punto sul lo*ro viaggio, in compagnia* della cagnetta Lula, che terminerà con l'approdo a Ventimiglia il 19 agosto Ma già molte delle spiagge considerate più pulite si sono rivelate superinquinate Il racconto dello skipper Emanuele Fazzi, capitano della goletta, è drammatico «Tutta la costa è un ammasso caotico di cemento – ha detto – ed il mare mi è sembrato davvero ammalato Di delfini se ne vedono pochi Da vent'anni navigo ed ho sempre visto molti banchi di delfini che a centinaia venivano a giocare con noi Adesso li abbiamo avvistati solo tre volte, erano pochissimi e non avevano voglia di giocare È triste» Così la testimonianza sconfortata di un navigatore amante del *mare conferma i dati rilevati* dai due ambientalisti e dal chimico di bordo Finora, dopo aver incrociato nelle acque di undici regioni, la goletta ha *già compiuto* 300 campionamenti e seimila analisi, i cui risultati saranno poi confrontati con i parametri della legge sulla balneazione, la numero 470 del 1982 «Nell'80% dei campionamenti effettuati sul Tirreno e sullo Jonio, si ha una forte presenza di ammoniaca, fosfati, solfuri, nitrati, nitriti, densattivi ed alti valori cubimetrici I risultati sono inferiori ai minimi previsti dalla legge, ma le concentrazioni sono preoccupanti», hanno detto gli ambientalisti «Non è vero che se i risultati sono nei limiti di legge il mare non è inquinato – avvisa il pretore Gianfranco Amendola – perché questa legge è inadeguata e superata, e non tiene conto di molte cose, oltre ad essere spesso interpretata male»

Oggi la goletta riparte per Civitavecchia per fare prelievi *per ogni due miglia di mare* Ma già il bilancio di questi quattro giorni di costa laziale è drammatico «Tutto il litorale è interamente cementificato, senza soluzione di continuità – ha detto Mario Di Carlo, della Lega ambiente romana – ed è triste vedere la gente ammassata in spiaggia e nessuno in acqua, per paura dell'inquinamento, come se il mare fosse completamente separato, dietro ad un vetro da guardare senza toccare» Intanto, denunciano gli ambientalisti, l'80% dei depuratori non funziona, con punte che in Calabria e in Sicilia toccano e superano il 90% «Ci sono meno turisti quest'anno – ha concluso Ermete Realacci – e ne sono contento Speriamo che così ci si renda conto che il mare va curato e salvato, non solo d estate ma per tutti i dodici mesi dell anno»

Abusivi, incontro Regione governo

ROMA Il problema dell abusivismo commerciale sulla riviera adriatica è stato ieri al centro di un incontro alla presidenza del Consiglio dei ministri tra il sottosegretario Rubbi e una delegazione della Regione Emilia-Romagna guidata dal presidente Guerzoni e dall'assessore al turismo Chicci La Regione ha chiesto a Rubbi che la questione venga coordinata a livello governativo dal momento che interessa più ministeri Positiva la risposta il sottosegretario ha assicurato un confronto approfondito tra governo e Regione Emilia-Romagna per valutare i provvedimenti (legislativi e amministrativi) da assumere

Vasco in concerto tace sui «vu cumprà»

Vasco Rossi

Delusione fra i senegalesi che hanno assistito al concerto di Vasco Rossi a Misano Adriatico Il popolare cantante rock – dopo averli fatti entrare gratis – non ha dedicato come era nelle attese di tutti loro neppure una parola Don Ulisse Frasale, il prete che ha portato duecento senegalesi al concerto, ha scritto per questo una polemica lettera al cantautore

MAURIZIO VINCI

MISANO ADRIATICO Erano arrivati al concerto di Vasco Rossi con l aria soddisfatta di chi finalmente ha trovato un po' di solidarietà E invece sono andati via delusi e perplessi *Il popolare* cantante rock – che pure aveva aperto loro gratuitamente il concerto – non ha speso neanche una parola per i lavoratori africani presenti quelli che ormai tutta l Italia conosce come «vu cumprà»

Il più deluso, ieri mattina, era don Ulise Frascali, un sacerdote di Ravenna che nei giorni scorsi ha ospitato 150 senegalesi nella sua comunità per tossicodipendenti e che si è presentato all'autodromo di Misano (dove si teneva il concerto di Vasco Rossi) con 217 persone Nessun ostacolo ad entrare, ma anche la più assoluta indifferenza

«Eppure – spiega don Ulisse, che ha indirizzato dopo lo spettacolo anche una ' lettera aperta" al cantautore – *il ge*sto di Vasco Rossi poteva diventare più 'ricco' durante lo svolgimento stesso del concerto Se avesse, almeno, salutato con qualche parola gli africani presenti anche gli altri giovani si sarebbero accorti di loro Invece ho l im pressione che il cantautore, fatto il gesto di invitarci a entrare gratis, ha preferito poi non rompere troppo gli equilibri, mettere la testa sotto la sabbia, come uno struzzo»*

Invece – con ogni probabilità – le cose sono andate in modo ben diverso A parte chi c è andato con don Ulisse, infatti, nessun africano è andato di sua iniziativa al concerto E lo stesso cantautore – dopo aver fatto il "bel gesto" – poco s'è preoccupato di sapere come era composto il suo pubblico

Ma Vasco Rossi che ne pensa della scia di consensi e polemiche seguiti alla sua ultima iniziativa? Il cantante – sotto il palco di Misano – tende a schermirsi *«L'idea di questo concerto aperto gratuitamente agli africani è stata di un mio amico giornalista, Massimo Buda Io ho deciso semplicemente di aderire ad una sua richiesta Come del resto avevo già detto sì ad SOS razzismo»*

Hai detto che ti manca il tempo per altre iniziative, ma se ne avessi la possibilità cosa faresti?

«Penso – risponde Vasco – *che si può fare molto Ma io non sono un politico»*

Mica solo i politici devono occuparsi di razzismo

«Di mio posso dire una cosa quello che davvero mi spaventa è l'intolleranza Anche io, a volte, sono intollerante Ma penso che l'intolleranza va controllata con razionalità In fondo siamo un paese civile O no?»

E il pubblico di Vasco Rossi come ha reagito al «messaggio» lanciato dal cantautore? Una breve indagine nell arena gremita in ogni ordine di posti dà risultati sconcertanti (o forse non tanto) La maggior parte dei presenti, infatti, non sa o non ha sentito parlare di razzismo in riviera nei confronti di lavoratori africani

Ma anche John – nigeriano che studia da quattro anni in Italia a Macerata – si sente abbastanza estraneo alle polemiche dei giorni scorsi Lui da quattro mesi lavora proprio nel team di Vasco Rossi Vende magliette ai concerti, lo accompagna in tournee *«Vasco* – racconta John – *è un uomo per bene dice sempre la verità E dopo il concerto si va tutti a mangiare insieme Davvero tra bianchi e neri non si fanno differenze»*

Ma purtroppo il clima – in questa calda estate della riviera adriatica – non è ovunque così idilliaco *«Vi racconto* – dice ancora don Ulisse – *un episodio che si è verificato appena qualche ora prima del concerto La polizia aveva fermato un ragazzo del Senegal e gli aveva sequestrato una borsa contenente poche cianfrusaglie, che rappresentavano tutto quello che lui possedeva Dovevate vedere la sua disperazione, ha pianto per ore dicendo 'mandatemi in galera o a morire in Senegal Ma non toglietemi questa borsa Dentro c è la mia unica possibilità di restare i Italia»* Don Ulisse ha poi annunciato che – con l aiuto del comune di Ravenna – metterà a disposizione dei «vu cumprà» 5 000 metri quadrati della sua comunità

Non ci sono state vittime

Un incendio devasta la Sirti a Milano vari miliardi di danni

MILANO Un incendio ha parzialmente distrutto ieri mattina una delle tre palazzine del modernissimo complesso per uffici di via Valtorta di proprietà della Sirti, la società del gruppo Iri-Stet che produce fibre ottiche per le telecomunicazioni Le fiamme sono divampate intorno alle 12 al piano terra della costruzione che ospita i Olivetti (nel complesso, oltre alla stessa Sirti, si trovano uffici e depositi dell'Honeywell, della Pirelli, dell Alitalia e appunto dell'Olivetti) Nel magazzino dell'azienda piemontese, un'area di mille metri quadrati contenente *apparecchiature e mo*bili per ufficio, il fuoco ha trovato facile esca, propagandosi poi ai locali sottostanti, che ospitano le mensa per i dipendenti del complessi A dare l'allarme è stato un membro del consiglio di fabbrica dell'Olivetti, investito, mentre spalancava una porta, da una pesante nuvolaglia nera; nello stesso tempo, anche nei locali della mensa la fuoriuscita di fumo dai bocchettoni dell'aria condizionata ha provocato il fuggi-fuggi Avvertiti dalla Sirti, sono giunti in forze i Vigili del fuoco, che insieme a polizia e carabinieri si sono dati da fare per spegnere le fiamme Un lavoro durato oltre quattro ore, che non è servito ad evitare danni per vari miliardi L'intero complesso, che conta normalmente 1200 persone, è stato evacuato con grande ordine, per alcune ore *si è reso necessario* «staccare» l'energia elettrica, così che il servizio prenotazioni dell'Alitalia, situato proprio in via Valtorta, è stato messo temporaneamente fuori uso. Le cause dell'incendio non sono state ancora accertate